

BASKET

A Siena la Benetton coglie il secondo successo consecutivo in trasferta e allontana la crisi nonostante la perdurante assenza del suo pivot Nella prima giornata del girone di ritorno vincono tutte le grandi Caserta beneficia subito dell'effetto-Frank e passa in casa della Kappa

A1/ Risultati 16ª giornata. ROBE DI KAPPA PHONOLA 77, TICINO 84, BENETTON 84, IL MESSAGGERO CLEAR 84, PHILIPS STEFANEL 83, RANGER L. LIVORNO 87, SCAVOLINI GLAXO 105, TRAPANI FILANTO 104, KNORR FERNET BRANCA 101

A2/ Risultati 16ª giornata. SCAINI PANASONIC 87, SIDIS BREEZE 111, BILLY LOTUS 82, MAJESTIC TELEMARKE 85, B. SARDEGNA MANGIAEBEVI 86, KLEENEX REX 84, NAPOLI MARR 89, TURBOAIR CERCOM 87

A1/ Classifica. KNORR 26 16 13 3, PHILIPS 24 16 12 4, SCAVOLINI 22 16 11 5, BENETTON 22 16 11 5, MESSAGGERO 18 16 9 7, R. DI KAPPA 18 16 9 7, PHONOLA 18 16 9 7, L. LIVORNO 16 15 8 8, RANGER 14 16 7 9, CLEAR 14 16 7 9, STEFANEL 14 16 7 9, GLAXO 14 16 7 9, P. TRAPANI 10 16 5 11, TICINO 10 16 5 11, F. BRANCA 8 16 4 12, FILANTO 8 16 4 12

A2/ Classifica. PANASONIC 26 16 13 3, LOTUS 26 16 13 3, KLEENEX 20 16 10 6, MARR 20 16 10 6, TURBOAIR 18 16 9 7, BREEZE 18 16 9 7, MAJESTIC 16 16 8 8, SIDIS 16 16 8 8, SCAINI 16 16 8 8, B. SARDEGNA 14 16 7 9, NAPOLI 14 16 7 9, MANGIAEBEVI 12 16 6 10, BILLY 12 16 6 10, CERCOM 12 16 6 10, TELEMARKE 12 16 6 10, REX 4 16 2 14

A1/ Prossimo turno. Domenica 12/1/1992. Fernet Branca-Philips; L. Livorno-Knorr; Stefanel-Messaggero; Phonola-Scaivolini; Clear-Robe di Kappa; Glaxo-Ticino; Filanto-Ranger; Benetton-Trapani.

A2/ Prossimo turno. Domenica 12/1/1992. Marr-Sidis; Rex-Napoli; Mangiaebevi-Majestic; Breeze-Kleenex; Cercom-Scaini; Panasonic-Turboair; Lotus-B.; di Sardegna-Telemarket-Billy.

Aspettando Rusconi

Kukoc in sciopero Ci pensa Del Negro che fa gli straordinari

■ SIENA La Benetton è passata sul difficile campo di Siena dopo avere resistito e imbrigliato il furore agonistico del giocatore della Ticino Per la squadra veneta si è trattato di un incontro davvero difficile, sia per l'assenza del suo pivot Rusconi, sia perché il suo gioiello miliardario Kukoc ha brillato molto poco Ma alla fine i valori tecnici tra le due squadre si sono ben evidenziati la vittoria è andata a chi l'ha più meritata E se la prova di Kukoc è criticabile e insoddisfacente, sono da elogiare invece quelle di Del Negro e di Jacopini, l'ennesimo toscano «mano calda» che la Ticino si è trovata davanti dopo la coppia del Messaggero formata da Fantozzi e Nicolai.

IL PUNTO

Lunga è la via che conduce ai play off

■ Inizia il girone di ritorno e il campionato propone subito una «tr» sorprendente Vincono contemporaneamente Roma, Caserta e Treviso, un evento verificatosi soltanto due volte (5ª e 15ª giornata) durante la prima metà del torneo Il rilievo non è soltanto statistico Con il loro rendimento spesso mediocre, le squadre in questione, tutte pretendenti allo scudetto, hanno costretto i media ad usare a più riprese la parola crisi Adesso la Benetton del nertrante Rusconi e il Messaggero del dopo Bianchini e la Phonola del ritrovato Frank si propongono insieme per un'inversione di tendenza Se oltre ai risultati positivi, riusciranno a mettere il silenziatore alle polemiche, i tre club avranno ancora la possibilità di accedere ai play-off dalla porta principale Le altre tre grandi del campionato, Knorr, Philips e Scavolini, apparse a loro volta non proprio irresistibili, sono avvertite lunga è la strada che conduce al tricolore □ M V

Rogers scuote Milano imbambolata davanti a Meneghin

■ MILANO Un lungo e caloroso applauso proveniente dalle tribune del Forum prima dell'inizio della partita Dopo la sirena i saluti, gli auguri e le pacche sulle spalle di quelli che, fino a poco tempo fa, erano stati i suoi tifosi Ma per Di No Meneghin, 41 primavere sulle spalle questo esordio nel 1992 non è stato certo positivo nonostante i suoi sforzi la sua Stefanel ha perso, 91 a 83 il risultato finale, contro una Philips che, come di costume, ha fatto e disfatto tutto in un solo incontro E non aveva certo cominciato male, il «meneghino» contro i suoi ex compagni opposto a sua maestà Dawkins gli aveva subito fatto notare il suo cansano. Proprio dalle sue mani erano partiti i passaggi che avevano dato alla Stefanel il primo ilusorio vantaggio (2 a 8 al 7°). Poi, arrivava la reazione Philips che metteva subito in ginocchio i tennisti 15 a 2 di parziale, grazie ai canestri pestati di Pittis e Rogers e una zona che blocca muscoli e cervello soprattutto dei due stranieri tennisti Middleton e Gray Ma non era certo finita Il Milano trovava fiducia nei canestri e, approfittando di un Pessina in grandissima forma, produceva un altro parziale di 16 a 4 che sembrava tra mortore definitivamente la Stefanel.

A1 KNORR F. BRANCA 101 87, IL MESSAGGERO CLEAR 94 78

IL MESSAGGERO Croce n e Fantozzi 15, Barna Premier 21, Avenia Attrua 7, Nicolai 14, Lullini n e, Radja 19, Mahorn 18 - CLEAR Gianola 12, Rossi 8, Zorzo n e Buratti 3, tagliabue n e JMannon 24, Caldwell 19 - ARBITRI Colucci e Giordano

PHILIPS STEFANEL 91 83, RANGER L. LIVORNO 87 72

TICINO BENETTON 74 84

TICINO Portesani Vidli 24, Lasi, Pastori 2, Lamprey 17, Kornet 7, Solfrini 7, Visigalli 3, Bucci 14, Bagnoli n e, BENETTON Jacopini 29, Kukoc 5, Pellicani 6, Generali 5, Vianini 4, Morrone, Del Negro 35, Mayer, Mian n e, Collabon n e

R. DI KAPPA PHONOLA 77 81

ROBE DI KAPPA Abbio 19, Negro Della Valle 8, Prato 6, Hurt 11, Magee 22, Milani 1, Zamberlan 10, Bogliatto n e, Iacomuzzi

A2

BILLY LOTUS 82 79, KLEENEX REX 84 93

BILLY Scarnati 5, Righi 11, Vettorelli, Gattori 9, Gnechi, Alberti 10, Sari n e, Florato, Caldwell 23, Gnad 24, LOTUS Palmieri n e, Zatti 4, Rex Casone 2, Boni 36, Amabili 8, Anichini 2, Rota n e, Johnson 11, McNeely 16

SCAINI PANASONIC 87 96, TURBOAIR CERCOM 101 82

SCAINI Mastroianni 14, Natoli 4, Valente 10, Coppari 4, Vazzoler, Guerra 21, Ferraretti, Meneghin A. n e, Bionton 19, Hughes 15, PANASONIC Santoro 5, Bulara 20, Lorenzon 3, Tolotti 9, Li Vecchi n e, Rifatti n e, Scococchini 10, Young 36, Garrett 13, Corlino n e

VOLLEY

All'esordio nel nuovo Palasport, la Scaini viene battuta in casa dal Charro di fronte ad un pubblico record. Decisivo il duello fra i registi: il secondo alzatore azzurro meglio del bulgaro Todorov

De Giorgi rovina la festa di Catania

A1/ Risultati 17ª giornata. SISLEY Treviso 2, MEDIOLANUM Milano 3, ALPITOUR Cuneo 1, GABECA Montichiari 2, SCAINI Catania 0, CHARRO Padova 3, BRESCIA 3, MAXICONO Parma 3, O VENTURI Spoleto 1, INGRAM C di Castello 1, MESSAGGERO Ravenna 3, CARIMONTE Modena 3, GABBIANO Mantova 0

A2/ Risultati 19ª giornata. GIVIDI Milano 2, PREP Reggio Emilia 3, MONT ECO Ferrara 1, LAZIO 3, MOKA RICA Forlì 3, BRONDI Asti 2, V.C. JESI 1, B. POPOLARE S. Antico 3, CENTROMATIC Firenze 3, FOCHI Bologna 2, JOCKEY FAS Schio 3, CARIFANO Fano 3, CODYECO S. Croce S. GIORGIO Venezia 3, COM CAVI Sparanise 2, CERAMICHE AM Agrigento 3

SCAINI Catania-CHARRO Padova 3-0 (8-15; 6-15; 9-15)

■ CATANIA Un bagno di folla per la prima partita della Scaini Catania nel nuovissimo impianto di Acireale. Quasi settemila spettatori (6986 per l'esattezza) hanno riempito le tribune del Palasport per assistere all'incontro tra i padroni di casa e il Charro di Padova. Fuori impossibilitate ad entrare, c'erano oltre 2500 persone Giuseppe Consoli presidente della formazione etnea prima dell'inizio dell'incontro era visibilmente emozionato «Da oggi in poi non dovremo più soffrire - ha detto - Prometto che nella prossima stagione metterò in piedi una formazione da 5ª, 6ª posto» Intanto in campo, dopo un iniziale equilibrio, erano gli ospiti del Charro che si portavano prima sul 12 a 6 poi chiudevano il parziale 15 a 8 in 25'. Ancora equilibrio ad inizio del secondo set Castagna da una parte e Sapega dall'altra si sfidavano a forza di schiacciate e colpi di ferro. Il sovietico del Charro, schierato finalmente al centro, ha tirato fuori dal cilindro delle veloci imprevedibili per il muro catanese, mentre Castagna, nonostante la sua statura non eccessiva («solo» 191 centimetri) riusciva a superare il muro veneto con pallonetti beffardi. La sfida nella sfida era comune quella ingaggiata dai due registi.

IL PUNTO

Bernardi «influenza» anche la Sisley

■ Due tie break hanno caratterizzato la 17ª giornata del massimo campionato di pallavolo. A Treviso la Sisley ha perso 17 a 15 al quinto set contro la Mediolanum di «Zorro» Zorzi. Tra i veneti mancava l'azzurro Lorenzo Bernardi. «Un pronto nescito - ha detto Zorzi - dopo la deludente partita di sabato scorso. Questa vittoria proprio ci voleva, dimostra che anche noi siamo capaci di vincere gli incontri che contano, che abbiamo carattere e che non siamo spacciati per la corsa ai primi due posti della classifica nella regular season» Dall'altra parte della rete, la Sisley, senza Quiroga (infortunato) e Bernardi (a letto con 40 di febbre) è riuscita ugualmente ad impennare i meneghini grazie alle giocate di Cantagliani, Tofoli e Toney. Il secondo tie break della giornata si è registrato a Cuneo, dove l'Alpitour ha avuto la meglio sulla Gabecca di Montichiari. Per i lombardi due sconfitte di fila in soli otto giorni i ragazzi di De Rocco, dopo aver lasciato la testa della classifica nello scontro al vertice contro il Messaggero (domenica scorsa) ora si trovano soliti



Il bulgaro Todorov, alzatore della Scaini Catania, ha giocato ieri un incontro sottolento

■ CATANIA Un bagno di folla per la prima partita della Scaini Catania nel nuovissimo impianto di Acireale. Quasi settemila spettatori (6986 per l'esattezza) hanno riempito le tribune del Palasport per assistere all'incontro tra i padroni di casa e il Charro di Padova. Fuori impossibilitate ad entrare, c'erano oltre 2500 persone Giuseppe Consoli presidente della formazione etnea prima dell'inizio dell'incontro era visibilmente emozionato «Da oggi in poi non dovremo più soffrire - ha detto - Prometto che nella prossima stagione metterò in piedi una formazione da 5ª, 6ª posto» Intanto in campo, dopo un iniziale equilibrio, erano gli ospiti del Charro che si portavano prima sul 12 a 6 poi chiudevano il parziale 15 a 8 in 25'. Ancora equilibrio ad inizio del secondo set Castagna da una parte e Sapega dall'altra si sfidavano a forza di schiacciate e colpi di ferro. Il sovietico del Charro, schierato finalmente al centro, ha tirato fuori dal cilindro delle veloci imprevedibili per il muro catanese, mentre Castagna, nonostante la sua statura non eccessiva («solo» 191 centimetri) riusciva a superare il muro veneto con pallonetti beffardi. La sfida nella sfida era comune quella ingaggiata dai due registi. Il bulgaro Todorov proponeva un gioco prevedibile a causa della cattiva necezione della Scaini mentre Felé De Giorgi, secondo alzatore azzurro, ben coadiuvato dalla necezione quasi perfetta di Longo e Giovane faceva sfoggio di tutta la sua classe regalando tocchi d'alta classe che più di una volta mandavano Sapega a schiacciare senza muro. Il secondo parziale, come il primo alla parità iniziale seguiva l'allungo del Charro che stavolta concludeva il set 15 a 6. La Scaini si disuniva, quasi disorientata in un Palasport anche per lei quasi totalmente nuovo (la messa a punto del campo è terminata sabato notte) e lasciava via libera agli attacchi del brasiliano Giovane che dominava sopra la rete mandando il muro scilliano in tilt. Sul 12 a 3 per il Charro, arrivavano i primi fischi della giornata e i ragazzi di Sefennov si scuotevano. Un timido accenno di rimonta e il punteggio arrivava sul 13 a 9 con Pezzullo e Arcidiacono a darsi l'anima per recuperare lo svantaggio. Un'infrazione a rete di Todorov regalava il match ball al Charro che chiudeva l'incontro con un muro di Pascucci

■ CATANIA Un bagno di folla per la prima partita della Scaini Catania nel nuovissimo impianto di Acireale. Quasi settemila spettatori (6986 per l'esattezza) hanno riempito le tribune del Palasport per assistere all'incontro tra i padroni di casa e il Charro di Padova. Fuori impossibilitate ad entrare, c'erano oltre 2500 persone Giuseppe Consoli presidente della formazione etnea prima dell'inizio dell'incontro era visibilmente emozionato «Da oggi in poi non dovremo più soffrire - ha detto - Prometto che nella prossima stagione metterò in piedi una formazione da 5ª, 6ª posto» Intanto in campo, dopo un iniziale equilibrio, erano gli ospiti del Charro che si portavano prima sul 12 a 6 poi chiudevano il parziale 15 a 8 in 25'. Ancora equilibrio ad inizio del secondo set Castagna da una parte e Sapega dall'altra si sfidavano a forza di schiacciate e colpi di ferro. Il sovietico del Charro, schierato finalmente al centro, ha tirato fuori dal cilindro delle veloci imprevedibili per il muro catanese, mentre Castagna, nonostante la sua statura non eccessiva («solo» 191 centimetri) riusciva a superare il muro veneto con pallonetti beffardi. La sfida nella sfida era comune quella ingaggiata dai due registi.